

Emigrano negli Usa i colori di Warner

LISSONE – Colore, colore e ancora colore, per ben sei passaggi. È quello che ormai gli insegnanti dell'Accademia di Brera insegnano come Warnerismo. È la tecnica messa a punto da Warner (nella foto), 59 anni, pittore lissonese, ormai di fama internazionale. In questi giorni ha esposto alla Mia abitare & benessere, ma da domani al 30 aprile sarà alla Keseler Collection di Savannah, in Georgia (Usa). Mr. Keseler, un mecenate americano si è innamorato dei suoi quadri e li porterà nella sua casa di Savannah. Ne ha commissionati e acquistati circa una ventina raffiguranti piscine, bar ristoranti e numerosi posti dove la gente va a divertirsi. "Nei miei quadri – precisa Warner – mi piace trasmettere un messaggio positivo, di gioia, in un mondo triste e infelice". Da questo desiderio di esprimere gioia deriva anche la sua spasmodica ricerca del colore che riconcilia con la realtà.



E così, gli accostamenti cromatici, spesso vertiginosi sono la carta d'identità del pittore e scultore lissonese, ormai conosciuto da Londra a New York a Tokio, dopo aver fatto nel corso degli anni una cinquantina di mostre personali. Paesaggi, marine e la rassegna di galli sono alcuni dei suoi temi preferiti, pretesto per far trionfare il colore mentre le forme acquistano una dimensione evocativa. Warner figlio della tradizione lissonese, ha fatto per parecchi anni il designer di mobili, "ma dipingo da sempre e ho partecipato al mio primo concorso all'età di 16 anni" ricorda. Si è formato all'Accademia pittorica di Lissone con il maestro Gino Meloni. È stato proprio lui ad indirizzarlo verso la ricerca del colore: "I colori ridono e trasmettono qualcosa di vivo", gli diceva. Il suo "studio aperto" diventa spesso scuola a cui affluiscono i giovani talenti della pittura che vanno da lui ad imparare e per confrontarsi: "molti di loro sono diventati più bravi di me".

C.B.